



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

De'costumi, che dà il Sole. Cap. 25.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

dono ostinatamente le loro ragioni. Perche è splendido, e luminoso, perciò gli fa risplendenti, e gratiosi. Perche stà in mezzo de i pianeti, hauendone tre dalla parte superiore, e tre dall'inferiore, & è da loro d'ognintorno cinto, e come da vn certo vassallaggio obedito, ottiene superiorità sopra tutti, e rinforza tutti.

*Si proua che la forma Solare nasce dal temperamento.*

*Cap. XXXIII.*

**D**ice Tolomeo nel primo de gl'Apotelesmi, che il Sole hà virtù di scaldare, e leggermente disseccare, quali affetti più facilmente si riceuono co i sensi, che quei dell'altre stelle, per la grandezza, & euidente mutatione dell'anno, nelle sue forze, e tempi. Ma quei, che costoro chiamano Solari, noi chiamaremo fouerchio caldi, e temperati trà il secco, e l'humido; percioche dall'humidità, e caldezza si fa l'huomo corpulento, e carnosio, di faccia carnosia, bianca, e mediocrementemente composto, cioè di non picciola statura. & dalla calidità, e ficità vengono i capelli biondi, crespi, & lunghi, e di color rosso, e giallo, e di barba piena, così gli occhi sporti in fuori per la calidità, & humidità, la voce gagliarda per la calidità, roca per l'humidità, così il caminar giusto, per la stemperata humidità, & calidità, percioche la calidità intensa fa il caminar veloce, e la superflua lo fa tardo, ma il meschiato dell'vna, e dell'altra, lo fa giusto.

*Dei costumi, che dà il Sole. Cap. XXXV.*

**I**L Sole adunque, secondo dice Materno, quando sarà congiunto co'l Signor della genitura, fa gl'huomini pieni di fede, ma gonfi di vna certa superbia di spirito, con tutto ciò sauij, e composti di ogni equal moderatione, humani, e che honorano i loro padri con intero amore. Gli fa agricoltori, che s'acquistano i patrimoni con proprio valore, efficaci, sensati, e che si rallegrano, e si compiacciono sempre di paesi acquosi, & gli fa tali, che tutte le loro opere fanno con grãde honestà, ma questi saran lontani dall'affettion della moglie, e de i figli. Et altroue. Significa ancora Rè, & Principi, non atroci, non difficili, non iniqui, ma giusti, affabili, e trattabili, mansueti, & ornati di ogni sorte di virtù, con tutto ciò gonfi alcune volte di spirito di superbia. Significa parlar graue, consiglio maturo, giuditio seuerò, & in ogni cosa attione splendida, e magnanima affatto, di più ogni nettezza, e chiarezza, & apparato Regio, fortezza di animo, e di corpo, honestà, magnificenza, vittoria, euidente politezza, & incredibile aspettatione appresso tutti, e ciò che appare di appartenere ad altezza reale. Altri dicono. Da Regni, Magistrati, & honori, e fa gl'huomini degni di essere honorati, grati à i Principi, di parlar raro, ambizioso, animo eleuato, honesto, largo,



lorgo, glorioso, e che si rallegrano di vestir fontuosamente, e non prendono molto cibo.

*Che tali costumi vengono dal temperamento caldo, e secco, o humido, non dalla Stella Solare. Cap. XXVI.*

**L**A complessione calda, & humida, ò calda, e secca fa gl'huomini superbi, e così gonfi, ambiziosi, generosi, larghi, e che vestono fontuosamente. Da coteffa dunque ottima compositione vengono sauij, sensati, e che fanno tutte le lor cose con grandissima honestà. E perche quando la compositione è ottima, e giusta, come habbiamo detto ne i Phisognomonici, fa gl'huomini composti di ogni moderatione di equità, humani, e che honorano i lor padri con intiero amore. Ma se auanzarà in loro la siccità, gli fa pudichi, e perciò non grati alle mogli, ne amatori de i figli, ma perche, come habbiamo detto, sono nobili, magnanimi, generosi, gonfi, & ambiziosi, e di graue, e generoso aspetto, perciò conseguitano da i Prencipi potestà, e sono à loro gratissimi,

*Delle infermità Solari, quali non dalla stella, ma dal temperamento nascono. Cap. XXVII.*

**G**Li Astrologi dicono, che il Sole foglia dare infermità calde, e secche, come veleno caldo, e purgationi di corpo, difetti, & infermità d'occhi; ne gl'huomini il dextro, nelle donne il sinistro, le quali tutte cose nascono dalla siccità, e calidità della complessione, noh dalla stella.

*Della infelice forma, costumi, e malattie Solari. Cap. XXVIII.*

**D**ice Tolomeo. Se farà occidentale, fa gl'huomini di statura più che mediocre, colore emulo, capelli biondi, e lunghi, & alquanto crespi. Et il Materno. Estimatiua ambiziosa, con desiderio di tutti i beni. Fa malattie speffe, esser bruciati dal fuoco, l'esito della morte in luoghi stranieri, violento, e subito. Così le infermità, che mangiano la carne, le quali tutte cose nascono da caldo, e da secco inteso.

Giudichiamo, che Hettore fosse nato con participatione del Sole, ò in tutto Solare, poiche il Sole, e la Luna vn poco impediti, impediscono gl'occhi à i nascenti, percioche lor fanno ciechi, biechi, e di vista debole. Darete dice di Hettore, che fu balbutiente, bianco, crespo, bieco, di membra snelle, di faccia venerabile, di giusta barba, guerriero, di animo grande, clemente à i cittadini, degno, & atto all'amore. Cornelio Nepote lo traduce con più giunta.